

## ACQUA DI COLONIA ARCHIVIO FARINA

Quel che il fondo Dattini è per l'economia italiana ed europea tra Medioevo e Rinascimento, l'archivio Farina di Colonia (Köln) lo è per la storia della presenza italiana nell'area di lingua e cultura tedesca a partire dal 1650. Più di quattrocento metri di scaffali narrano l'epopea della ditta Johann Maria Farina gegenüber dem Jülichs-Platz, cioè 'J. M. Farina di rimpetto alla piazza Jülich'. Centinaia di migliaia di lettere. Centinaia di registri e migliaia d'oggetti: flaconi, sigilli, ritratti, volantini, manifesti, alambicchi. Fotografie e dagherrotipi. Oggetti che documentano una plurisecolare attività commerciale e il successo d'un mitico prodotto: l'"acqua di Colonia" prodotta proprio da Farina gegenüber... sopravvissuta alle infinite "acque" profumate e medicamentose create tra Seicento e Settecento. Un archivio che non cancella leggende e mistero.

**ACQUA PER I SOVRANI D'EUROPA.** In questo archivio non si rintraccia solamente la storia d'un profumo e di un'attività commerciale d'origine italiana al di là delle Alpi, ma la memoria della stessa presenza italiana nell'area tedesca e nella Mittel-Europa: tra 1650 e 1750, mercanti e spedizionieri vigezzini operano nelle maggiori città europee e tedesche. Tutta la val Vigezzo (fra la val d'Ossola, in Piemonte, e il Canton Ticino) pare coinvolta in questo fenomeno. La corrispondenza con mercanti e spedizionieri italiani rimanda al successo dei trafficanti e feneratori (usurai - ndr) italici medievali. Sembra d'averle al fianco, quando s'entra nello sterminato archivio, qualcuno degli Asinari, degli Ottino, dei Malabaila e dei Graseverde. Gli scaffali conservano la testimonianza di un'affezionata clientela. Da Madame Billy d'Aquisgrana a un interminabile elenco di teste coronate.

**NEGOZIO CON DEPOSITO E LABORATORIO.** Johann Maria F. Farina, ottava generazione e attuale responsabile della storica ditta, sottolinea che l'archivio è anche la "cronaca" della famiglia: «Siamo presenti nella Bassa Renania già dai primi

decenni del Seicento. Qui sono conservate le tracce di Giovanni Maria Farina, attivo a Maastricht e zio dei tre fratelli Farina, da lui chiamati a Colonia per avviarli alla mercatura». A Giovanni Battista Farina (1683-1732) si deve l'avvio delle attività commerciali nella città renana. Al biennio 1714-1716 è databile l'entrata nell'avventura commerciale dei fratelli Carlo Gerolamo e Giovanni Maria Farina (1685-1766), l'inventore di quella che verrà chiamata "acqua di Colonia". Giovanni Battista e Giovanni Maria restero-



ranno alla guida della ditta *Les frères Farina*, traslocando nell'edificio denominato *Zum Morion*. Alla morte di Giovanni Battista, sarà Giovanni Maria a condurre le sorti dell'attività commerciale. Dall'edificio all'angolo di *Obenmarspforten - Unter Goldschmid* ha inizio l'avventura commerciale di Giovanni Maria. Negozio con deposito e laboratorio per la produzione dell'*Eau de Cologne*.

Nei primi decenni del '900 i camioncini tenevano il motore acceso per una tempestiva spedizione del profumo. Nella città renana è possibile confrontarsi con la comparsa d'un profumo, la cui ricetta parla

d'origini mediterranee e dell'arte della distillazione. Della sua trascrizione in un "luogo oscuro" e del richiamo a sapienti e alchimisti come Johannes de' Rupescissa e Arnaldo da Villanova. Luigi Rossi  
Info: rol@fsg.ha.mu.schule.de



**ITALIANI IN GERMANIA.** L'edificio Farina con negozio e museo nella piazza municipale di Colonia e un flacone di "Acqua di Colonia di Giovanni Maria Farina" in una confezione del 1832. (Foto Archivio Farina)